

Al Clero Diocesano e Religioso  
Diaconi, Seminaristi, alle Religiose,  
gruppi, associazioni, movimenti ecclesiali,  
Cammino Neocatecumenale, operatori pastorali,  
a tutto il popolo santo di Dio  
che è in S. Marco Argentano - Scalea

Oggetto: Convocazione ecclesiale solenne Concelebrazione Eucaristica 50° anniversario pio transito del Servo di Dio Mons. Agostino Castrillo, 16 Ottobre 2005.

Dilettissimi fratelli presbiteri ed amati fedeli cristiani,

Nel rivolgermi il presente invito con animo grato al Signore per il grande dono che ha fatto alla nostra amata Chiesa, che è in S. Marco Argentano - Scalea, mandandoci 52 anni fa quale buon padre, pastore premuroso e vigilante e testimone fedele della perfetta sequela di Cristo sulla via dei Consigli Evangelici, il santo Vescovo S.E. Mons. Agostino Ernesto Castrillo, servo di Dio, mi vengono in mente le seguenti parole dell'Apostolo Paolo: "voi non siete più stranieri né ospiti, ma siete concittadini dei santi e familiari di Dio, edificati sopra il fondamento degli apostoli e dei profeti, e avendo come pietra angolare lo stesso Cristo Gesù. In lui ogni costruzione cresce ben ordinata per essere tempio santo nel Signore, in lui anche voi insieme con gli altri venite edificati per diventare dimora di Dio per mezzo dello Spirito (Ef.2,19-22).

Nella parole dell'Apostolo vedo proiettata e "consumata" fino al compimento della piena maturità in Cristo la vita di questo amato Padre e Pastore, che dalla Gerusalemme celeste continua a seguirci ed a benedirci con la sua preghiera all'altissimo Dio, che nella visione beatifica contempla e guarda "così come 'è". Il padre Agostino Castrillo, prima frate Francescano e poi nostro Vescovo, da quando entra nella scuola del Divino Maestro si considera sempre concittadino dei santi e familiare di Dio". Tutta la sua vita l'ha vissuta nel suo ininterrotto riferimento a Cristo; dopo la sua risposta a Gesù: "vieni e seguimi" "eccomi, Signore", padre Agostino è andato fino in fondo, tanto che nel giorno della sua ordinazione episcopale si offrì totalmente, quale vittima, per la salvezza del popolo che gli era stato affidato. Il Signore esaudì la sua offerta – preghiera, partecipandogli la croce della sofferenza per la grave malattia che lo portò al sacrificio completo. Con la croce del male mortale il Santo vescovo visse nella sua carne le parole di Gesù: "se vuoi seguirmi, prendi la tua croce, e seguimi Mons. Castrillo ha seguito realmente Gesù Cristo, l'ha imitato e direi pienamente incarnato. Anche sul letto del dolore ogni giorno offriva al Signore il suo reale sacrificio per la sua Diocesi e per il bene di tutti i suoi figli. Per diversi mesi da quella cattedra, che era il suo letto, ha pregato, ha guidato, soffrendo, la sua Chiesa, benedicendola.

Per me, suo indegno successore, e per tutti voi, suoi figli, l'aver avuto un vescovo che in vita ha camminato verso la santità della vita con impegno costante, e che oggi il suo processo per il riconoscimento ufficiale nella Chiesa ha raggiunto consolanti risultati, costituisce motivo di orgoglio, ma anche invito a seguirlo ed imitarlo nel suo zelo missionario, nella sua carità che lo portava ad amare tutti, ad accogliere tutti, a saper

dispensare a tutti il sorriso di Dio. La sua triplice aureola: la povertà evangelica, la castità e l'obbedienza vissute integralmente con spirito di umiltà, di semplicità e di fraternità, è per noi tutti, specialmente per noi sacerdoti, impulso vivo e perenne ad essere oggi come era lui cinquant'anni fa.

Per onorare la sua memoria, per l'occasione ho costituito un comitato, che ha provveduto a coordinare un programma di celebrazioni e di particolari eventi che tutta la Diocesi, nelle sue varie e molteplici espressioni di vita, deve vivere con una partecipazione gioiosa e plebiscitaria.

Per la causa di beatificazione è prevista anche la "recognitio" dei resti mortali, che saranno esumati e descritti da apposita commissione. Dopo la concelebrazione di giorno 16 si procederà alla nuova tumulazione nella cappella appositamente ben predisposta nella cripta.

Comunque vi riporto il programma già stabilito, che sarà inviato a tutte le persone sopra indicate.

Allo scopo di sensibilizzare e coinvolgere tutte le comunità parrocchiali, si è stabilito di chiedere a voi parroci di voler predisporre in ogni parrocchia un triduo di preghiera e di presentazione della vita del Santo Vescovo, leggendo la sua unica lettera pastorale che è stata riportata nel volumetto su Mons. Castrillo, pubblicato e distribuito in occasione del Congresso Eucaristico di giugno scorso.

La presenza di voi sacerdoti è sempre gradita in tutti i momenti celebrativi, ma si rende necessaria per giorno 16 pomeriggio; a quella concelebrazione non può mancare nessuno, eccetto gli ammalati che sono realmente impossibilitati a muoversi; per quel pomeriggio non devono esistere altri impegni pastorali.,

Nella speranza di incontrarvi tutti, vi auguro con tutto il cuore un nuovo anno pastorale pieno di consolazione e copiosi e duraturi frutti, mentre con gioia vi saluto tutti nella pace con il conforto della mia benedizione.

S. Marco Argentano 24.09.05

† Domenico Crusco  
Vescovo